

Omaggio a Rosa Balistreri

Quella di Rosa Balistreri è stata delle voci più importanti e autentiche che la Sicilia in particolare, e l'Italia in generale, abbiano mai avuto. Una voce colma di verità e di passione, messa al servizio dei diseredati, dei sopraffatti e soprattutto delle donne. La vita stessa di Rosa, dolorosa e tormentata, ha coinciso con la sua arte, rendendole entrambe testimonianze luminose di ribellione e di riscatto nei confronti di una società patriarcale ed oppressiva. La peculiarità del dialetto siciliano trasporta l'ascoltatore in un mondo arcaico, popolato di braccianti, "sulfatari", padrini e "piccatrici" che perduti e calpestati negli abissi della storia si destano e si ergono, attraverso la voce possente della Balistreri, come rappresentazione della dignità umana.

Marina Macrì Carbone (voce, tamburi a cornice)
Gianmaria Simon (voce, fisarmonica, chitarre, loop station, arrangiamenti), Matteo Rovinalti (violino) e Cristiano João Rocchetta (percussioni) propongono dal suo repertorio una serie di ballate, ninne nanne, tragedie e commedie riarrangiate e rivissute in un

linguaggio al tempo stesso colto e popolare,
antico e contemporaneo.